

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XX n. 18 (473) del 10.11.2005. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
*L'informazione
globale*

**Iniziativa dell'ordine degli Avvocati presieduto dall'avv.
Giuseppe Agnusdei**

Polisweb: una realtà per il circondario del Tribunale di Lucera

Ha avuto inizio l'applicazione del sistema polisweb nel circondario del Tribunale di Lucera.

Sono state infatti installate, nel Palazzo di Giustizia di Lucera e nelle Sezioni Distaccate di Apricena e di Rodi Garganico, le postazioni informatizzate attraverso le quali, tramite rete telematica, gli avvocati potranno accedere ai fascicoli delle cancellerie civili del Tribunale di Lucera ed avere notizie ed informazioni sull'andamento delle cause nelle quali sono costituiti.

E' una tappa di grande importanza, che segna il primo approccio della locale Avvocatura a quello che diventerà il processo telematico, un privilegio, se così si può dire, che sarà inizialmente riservato soltanto ad una ventina (incluso quello di Lucera) tra i 165 Tribunali in tutta Italia.

L'applicazione del polisweb nell'intero circondario del Tribunale è stata caparbiamente voluta dall'Ordine degli Avvocati di Lucera (presidente l'avv. Giuseppe Agnusdei), decisamente intenzionato a non perdere nessuna occasione che potesse consentire il miglioramento delle locali strutture giudiziarie: il Tribunale di Lucera (realtà che racchiude nella sua giurisdizione un circondario tra i più vasti d'Italia, con trentadue comuni e 180.000 abitanti, e che consta di parametri tali da collocarlo all'ottantesimo posto tra i 165 Tribunali del Paese) ha una storia ed una tradizione le quali impongono grande attenzione verso un Ufficio che deve rimanere al passo con i tempi e se possibile anche in parte anticiparli.

Il 27 Novembre 1999 è stata la data di prima presentazione del polisweb in Italia. Avvenne a Bologna (era presente l'attuale presidente dell'Ordine Forense di Lucera Giuseppe Agnusdei), dove un ristretto gruppo di magistrati, di avvocati e di teorici dell'organizzazione - tra l'inevitabile, ed inguaribile scetticismo degli stessi addetti ai lavori - dopo cinque anni di applicazioni e

sperimentazioni, era riuscito a dare corpo al progetto di consentire a distanza l'accesso agli atti e ai documenti che sono depositari negli Uffici Giudiziari.

Anche l'Ordine degli Avvocati del Circondario del Tribunale di Lucera ha intrapreso il percorso che avrebbe portato il polisweb sia nel Palazzo di Giustizia di Lucera sia nelle Sezioni Distaccate di Apricena e di Rodi Garganico.

Attraverso numerosi contatti, interventi nei consessi nazionali, richieste, sollecitazioni, l'Ordine Forense di Lucera, grazie anche alla fondamentale azione di sostegno della Presidenza del Tribunale (dott. Giuseppe Pellegrino), ha ottenuto che prendano avvio le fasi preliminari a quello che viene correntemente definito "processo telematico".

La prima fase - che ora ha preso le mosse e che si svolgerà sotto il controllo dell'Ordine degli Avvocati di Lucera e del suo referente informatico avv. Michele Orsogna - prevede che gli avvocati, muniti di apposita chiave di accesso (password) fornita dall'Ordine Forense, possano, attraverso le postazioni computerizzate installate negli uffici giudiziari del circondario, avere informazioni sui procedimenti civili nei quali sono costituiti.

Polisweb permette agli avvocati l'accesso internet alle informazioni di pertinenza contenute nei registri di cancelleria, consente ricerche testuali e per estremi identificatori delle sentenze e dei provvedimenti prodotti dal locale ufficio giudiziario, assicurando elevata sicurezza e la

"autenticazione forte"; polisweb raccoglie i dati dai sistemi utilizzati internamente per produrre, gestire e classificare le sentenze e le decisioni, e per gestire le informazioni di registro riguardanti i procedimenti.

Gli obiettivi a lungo termine del progetto sono di creare un

Quella luce che si spegne...

Lucera. Continua la lenta agonia amministrativa della città di Lucera. Lo si nota anche dalle piccole cose, come la pubblica illu-



minazione. Numerosi lampioni sono rotti e inutilizzati da parecchio tempo, senza che si abbia la capacità di provvedere.

La foto ritrae una via della zona "167", dove la luce ormai si è spenta da un bel pezzo!!

interscambio bidirezionale di dati, atti e documenti, e consentire interoperatività applicativa tra gli uffici giudiziari e tutti gli utenti esterni (avvocati, consulenti tecnici, ecc.) nonché con altre amministrazioni, nell'ambito del cosiddetto processo civile telematico.

Attualmente sarà possibile accedere per via telematica ai fascicoli dei procedimenti in corso nella sede circondariale di Lucera: dalle postazioni di Lucera, di Apricena e di Rodi

continua in 2ª

A colloquio con Giuseppe Papa Una vita di lotte

di Erika Raimo

LUCERA. In occasione della mostra fotografica allestita dal sig. Giuseppe Papa, inaugurata lo scorso 22 ottobre presso il Palazzo d'Auria II, abbiamo ritenuto interessante intervistare il suddetto fautore della mostra per saperne di più.

D. Qual è la motivazione che l'ha indotta a realizzare questa mostra?

R. "Se non fosse stato per il Sindaco del mio paese nativo, dott. Pietro Calabrese, non avrei mai realizzato questa mostra. E' stato infatti proprio il Primo Cittadino di Motta che ha voluto premiare proprio me; per motivazioni diverse, secondo il Sindaco, mi sono distinto nell'ambito dei miei compaesani.

D. Di cosa consta, effettivamente, la sua mostra fotografica?

R. Della mia vita, ovvero dei miei dolori e delle mie gioie, dei miei sacrifici e delle mie soddisfazioni, delle mie rinunce e delle mie lotte. La mia era una famiglia numerosa: eravamo 12 figli.

Sin da ragazzino, (ad appena 13 anni), lavoravo molto e doveti, purtroppo, rinunciare all'istruzione scolastica. Ma nonostante avessi frequentato la scuola solo sino alla quinta classe elementare, non ho mai tralasciato i libri che definisco come i "miei migliori

amici!". La Seconda Guerra Mondiale ha coinvolto la mia vita a soli 18 anni e partii come soldato.

Ho condotto cinquant'anni di vita politica, sono stato Sindaco, Dirigente del Partito Comunista Italiano, Consigliere Regionale per due legislature, sono stato eletto nel Consiglio Regionale Costituente nel '70. Nella mia vita ho lottato molto perché venissero resi i diritti ai lavoratori... la mia lotta determinata mi ha condotto anche a vivere 14 mesi in carcere.

D. Vuole esprimere particolari ringraziamenti?

R. "Certamente. Voglio ringraziare il dott. Trincucci che ha messo a disposizione la sua dimora per l'allestimento della mia mostra biografica che resterà aperta fino al 20 novembre; i miei cari amici, prof. Giovanni Di Carlo e Peppino Mauro. Ringrazio Telecattolica che ha trasmesso per una settimana l'inaugurazione della mostra alla quale era presente anche Gaetano Gifuni, e voi che mmi date la possibilità di descrivere il mio lavoro. Vorrei lanciare un ultimo messaggio ai giovani: vivete il passato tramite i libri. Noi apprendiamo solo grazie al passato e se siamo qui è solo grazie ad esso. A grandi linee è questo il concetto che ho espresso in uno dei miei discorsi, quello rivolto ai giovani".

A Torremaggiore sicurezza, festa politica e americanata d'importazione

di Severino Carlucci

Torremaggiore. La necessità di garantire una maggiore sicurezza nel territorio ha costituito l'argomento principale dell'ultima seduta consiliare. Dopo la relazione fatta dal vicepresidente del consiglio Leonardo de Vita e dopo quella letta dall'assessore alla polizia urbana Domenico di Pumpo si sono pronunziati favorevolmente sull'argomento i rappresentanti di tutte le forze politiche presenti nel consiglio anche se con sfumature diverse.

"Prevenire o reprimere?" si chiede il de Vita, poli propone alla costituzione di un osservatorio sul

vandalismo in un comitato di sicurezza ampliato alle forze dell'ordine, al volontariato ed alla ASL FG/1, di inserire una voce di spesa in bilancio per una struttura di orientamento su quegli immigrati che vengono per civile convivenza. Dalla relazione dell'assessore Di Pumpo, oltre al potenziamento della polizia municipale, emerge la necessità di una più efficiente manutenzione delle strade esterne e interne, munendole di segnaletica e dell'illuminazione pubblica tendenti ad un rispettoso rapporto con l'ambiente circostante, di instal-

continua in 2ª

La millenaria giostra della Jaletta

di Vittorio Simonelli

Il giorno 29 Ottobre nella sala consiliare del comune di S. Marco la Catola si è tenuta un'assemblea straordinaria per rilanciare la giostra cavalleresca della Jaletta, divenuta ormai una realtà strettamente locale.

La giostra risale al 1300 quando i prigionieri, dopo essere stati liberati dalla prigione di Gerusalemme da Federico II di Svevia durante la VI crociata, si fermarono nei pressi di S. Marco la Catola. Siccome non sapevano come passare il tempo, inventarono un gioco: legarono con una corda una secchia tra due alberi e si divertivano a infilzare con le lance il buco che si trovava sotto di essa. Chi ci riusciva vinceva qualcosa.

Questo gioco di abilità è stato tramandato di generazione in generazione fino ai nostri giorni.

I concorrenti devono frequentare i corsi d'equitazione in quanto non è possibile assistere a tanti cavalieri che non sanno montare a cavallo e di conseguenza non riuscire a mettere a segno nemmeno un punto. La giostra si terrà nel campo sportivo per accogliere i tanti appassionati di questo antico gioco che giungeranno a S. Marco la Catola da tutti i paesi limitrofi.

L'assemblea sarà certamente in grado di programmare e rilanciare ad ogni livello la millenaria giostra cavalleresca.

Scoperte archeologiche a San Marco la Catola

Da anni a San Marco la Catola ditte specializzate stanno lavorando alla ristrutturazione di cantine danneggiate dai vari terremoti. Da questi lavori sono venute alla luce interessanti scoperte storico-culturali oggi all'attenzione di molti studiosi, insegnanti e ricercatori, essendo questo un fenomeno nuovo e interessante.

Le caverne, scavate molti secoli fa, erano utilizzate come rifugio dai cristiani perseguitati e come deposito di vettovalie.

A 100 metri sotto il livello del paese, in un'abitazione di un sacerdote è stata rinvenuta una lapide di pietra del 1747, con l'iscrizione "Michele Conte" "Domus".

In una casa di Vico Garibaldi è stato rinvenuto uno stemma di una farmacia: in quest'abitazione si confezionavano medicine di ogni specie per gli ammalati del luogo.

Si presume che anche il Castello Ducale e tutto il borgo era-



no attraversati da caverne e cunicoli per permettere agli abitanti di sfuggire agli assalti di bande armate. Con tutte queste scoperte San Marco la Catola potrebbe diventare un punto di riferimento per studiosi e appassionati dell'archeologia.

continua dalla prima...

Polisweb...

Garganico gli avvocati potranno "leggere" i fascicoli della cause civili pendenti in Lucera.

Prossimamente - occorrerà apposita autorizzazione ministeriale - sarà possibile informatizzare anche le Cancellerie delle Sezioni Distaccate.

La seconda fase sarà costituita dalla possibilità di accesso ai fascicoli dei Tribunali direttamente dagli studi professionali.

Seguirà la terza fase, quella che introdurrà l'Avvocatura definitivamente nel processo telematico, vale a dire la trasmissione per via informatizzata dagli studi professionali agli uffici giudiziari degli atti e dei documenti da depositare. Poi... e poi sarà

sempre più processo telematico.

Si terranno in questi giorni incontri di presentazione e dimostrativi (il 23 novembre ad Apricena, il 25 novembre a Lucera, il 29 novembre a Rodi Garganico), per far sì che la classe forense del circondario del Tribunale di Lucera bruci le tappe dell'apprendimento.

I benefici che arrecherà l'applicazione del polisweb sono indubbi: riduzione degli accessi agli uffici, ma in poco ci si accorgerà di ulteriori vantaggi, e, ciò che è più importante, anche l'utenza lo potrà verificare nella sua domanda di giustizia, i cui tempi, grazie alla migliore organizzazione, potranno essere ridotti.

A Torremaggiore...

lare strumenti di video sorveglianza, di attivare iniziative di educazione alla legalità e interventi di prevenzione delle cause sociali della tossico dipendenza. Dal canto suo il diessino Enzo Quaranta propone la istituzione di un numero verde da parte della pubblica amministrazione per le segnalazioni che riguardano la incolumità dei cittadini. Alla fine, dopo avere ringraziato le forze dell'ordine, il consiglio comunale ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si chiede maggiore interessamento da parte delle istituzioni ed un maggiore coinvolgimento di tutti i cittadini.

Seguendo l'esempio di Rifondazione, DS, UDC e Margherita, anche la locale sezione dei Socialisti Democratici ha organizzato e portato a termine la sua festa in due serate consecutive, imperniando una prima sulla sanità e la seconda sulla politica locale nazionale. Nella prima serata il direttore generale dell'ASL FG/1 Gaetano Fuiano, il direttore amministrativo della stessa e il direttore del presidio ospedaliero San Giacomo hanno risposto esaurientemente ai quesiti posti loro dall'intervistatore riguardanti la funzionalità dell'ente, il potenziamento del 118 e quello dei vari reparti del nostro ospedale. Nella seconda serata,

dopo l'esposizione fatta sulla politica locale dal segretario sezione Marco Faienza, l'on. Lello Di Gioia ha illustrato i motivi che fanno della socialdemocrazia italiana una delle colonne portanti del centro sinistra in vista delle prossime elezioni politiche. In questa festa dello SDI non sono mancati i balli di gruppo e stands gastronomici.

È caduto ormai nel dimenticatoio la popolare tradizione locale di recarsi di casa in casa la sera precedente quella di Ognissanti a chiedere "l'anima dei morti" consistente in qualche tarallo, qualche mandorla o qualche cotogna a che poi venivano immerse nella calzetta che si portava appresso, roba semplice che poi veniva consumata in allegria da coloro che l'avevano raccolta. Ora c'è "Halloween", un nome d'importazione, anzi l'ultima delle "americanate". Siete in casa vostra alle 20.30 aspettando qualcuno, quando imbrattano la vetrata di farina, bussano violentemente alla porta e si allontanano di corsa e quando aprite la porta e vi affacciate fuori per vedere di che si tratta vi trovate di fronte quattro giovani mascherati che alla domanda "che volete?" vi lanciano contro delle uova e se ne scappano.

Che fare in questa occasione?

Gita sociale club UNESCO

di Barone Anna Carmina

LUCERA. Domenica 6 novembre il club Unesco "Federico II" di Lucera ha visitato, in occasione della prima gita sociale del nuovo anno di attività, due dei siti nazionali riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità: la Reggia di Caserta e il Belvedere del vicino borgo di San Leucio. Durante la mattinata il gruppo ha visitato alcune delle ampie e favolose sale della dimora reale dei Borbone, arredate magnificamente con dipinti e arredamenti tipici del contesto storico del '700.

La visita della mattinata è poi continuata nell'ampio parco posteriore alla dimora reale, ricco di cascate, vasche e giardini. Nel pomeriggio, invece, la comitiva è stata ospite del museo del Belvedere di San Leucio, fiore all'occhiello del Regno Borbonico di Caserta e luogo in cui nacque e si sviluppò la più importante industria tessile (in particolare serica) del regno. L'importanza di questo settore, così come avveniva tanto tempo fa, è conservata ancora oggi poiché a San Leucio si continua a produrre la famosa e pregiata seta leuciana, nota in tutto il mondo. Nel museo si sono potuti osservare i primi macchinari usati per le diverse fasi della lavorazione della seta pura, conservati oppure ricostruiti fedelmente. Copie identiche di questi stessi macchinari torneranno ad essere riutilizzate, inoltre, soltanto fra qualche mese per riportare in vita l'originale metodo di produzione di seta di quel tempo. Il gruppo

di soci/visitatori, accompagnati dal presidente del club, Piero Agnusdei - il cui lavoro e impegno è stato necessario per l'ottima riuscita dell'uscita - ma anche da tutti gli altri nove soci fondatori - collaboratori attivi dell'iniziativa - si è potuto confrontare, durante queste piacevoli ore, riguardo alle iniziative e alle manifestazioni che si realizzeranno durante tutto l'anno lavorativo del 2005/2006, quali per esempio l'imminente partecipazione alla mostra "La pietra al centro del mondo", organizzata per il 13 novem-

bre dal club Unesco di Barletta per festeggiare il 60° anniversario dell'Unesco. L'"avventura" di questa gita, inoltre, realizzata nel segno del divertimento e del piacere ma nello stesso tempo anche della conoscenza, rappresenta quindi solo un punto di partenza per il prosieguo regolare dei lavori già progettati da questa viva associazione locale, che si prefigge il compito di divulgare sempre più sul nostro stesso territorio l'amore per la cultura, elemento vitale del nostro sviluppo.

Concerto dell'Orchestra giovanile della "Fasani" Note di solidarietà

Lucera. Giovedì 24 novembre alle ore 19 nella Chiesa di San Domenico, si esibirà, in un concerto di beneficenza per il Terzo Mondo, l'Orchestra da Camera degli alunni dell'I C "S. Francesco Antonio Fasani", con il patrocinio del Comune di Lucera. La parte cantata sarà affidata alla voce del soprano M. Rosaria Lannunziata, accompagnata al pianoforte da Michele Salvatore.

Gli alunni del Corso di Sperimentazione Musicale saranno affiancati durante il concerto da alcuni componenti dell'Orchestra da Camera "Città di Lucera", con cui l'Istituto collabora assiduamente da tre anni. Si tratta di

un sodalizio musicale con protagonisti ragazzi dagli 11 ai 13 anni che si stanno avvicinando all'arte delle sette note, avendo la possibilità di mostrare il loro talento in pubblico, confrontandosi con maestri della musica.

Domenica 27 novembre è previsto nella Chiesa di San Domenico un altro concerto, che vedrà l'esibizione di un quintetto con il soprano Anna Rita Di Giovine, accompagnata dall'Orchestra della "Fasani". Inoltre, le due Orchestre prenderanno parte alle manifestazioni per i consueti festeggiamenti in onore del Padre Maestro dal 27 al 29 novembre. (Add)

Ciao, Pia Rosa

Lucera. Prematuramente è scomparsa Pia Rosa Sardella, moglie e madre esemplare. Costernati, il Direttore e lo staff redazionale partecipano al dolore che ha colpito il marito, prof. Sabino Preziuso e i figli Martino ed Enrico.

"Non omnis moriar" (Orazio, C., III, 30)

Lucera sarà sede del prossimo Convegno Nazionale

Coordinamento Nazionale dei Fori non provinciali

Lucera. L'Ordine degli Avvocati di Lucera ha partecipato, con il Presidente avv. Giuseppe Agnusdei ed i consiglieri avv. Michele Dentale e Pier Paolo Gualano, al Convegno Nazionale sul tema "Giustizia e Territorio" tenutosi in Caltagirone il 28 e 29 ottobre, organizzato dal Coordinamento Nazionale dei Fori non provinciali e presieduto dall'avv. Walter Pompeo, presidente del locale Ordine Forense.

Al convegno hanno partecipato i rappresentanti nazionali dell'Avvocatura e della Magistratura, oltre che esponenti del mondo politico.

Erano presenti il presidente (avv. Guido Alpa) e i consiglieri del Consiglio Nazionale Forense, i presidenti della Cassa Nazionale Forense (avv. Maurizio De Tilla), dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura (avv. Michelina Grillo), dell'Unione Nazionale delle Camere Penali (avv. Ettore Randazzo), i rappresentanti dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati e delle altre Associazioni Forensi (Associazione Nazionale Forense, Unione Italiana Forense, Avvocato & Avvocato), il presidente (dott. Ciro Riviezzo) e i consiglieri dell'Associazione Nazionale Magistrati, il vice presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, il sindaco di Foggia Ciliberti, molti rappresentanti della politica (tra i quali il dott. Antonio di Pietro), i

presidenti di diversi Ordini degli Avvocati d'Italia, numerosi magistrati, avvocati, amministratori.

Il tema era incentrato sulla utilità o meno della revisione della geografia giudiziaria, vale a dire della redistribuzione sul territorio delle sedi di Giustizia e dei Tribunali, che attualmente sono ubicati, in Italia, in tutti i capoluoghi di provincia, nonché in altri sessantadue centri che non sono capoluogo (tra questi il Tribunale di Lucera).

Si è preso atto, nel corso dei molti interventi, che i rimedi ai mali della Giustizia italiana non possono provenire da una indiscriminata soppressione di sedi giudiziarie, tanto più che le statistiche dicono come le sedi a torto ritenute "minori" funzionino meglio di quelle "maggiori".

Lucera, in particolare, è sede

di un Tribunale i cui parametri lo portano ad essere ormai il maggiore dei 62 Tribunali subprovinciali italiani (Monza e Trani, che lo precedono, sono prossimi a divenire capoluoghi di provincia), nonché superiore a circa venti Tribunali che hanno sede nei capoluoghi, ed inoltre ha un ritmo di smaltimento dei procedimenti apprezzabile, se raffrontato alle altre realtà nazionali: fattori dai quali si deve evincere come il Tribunale di Lucera debba continuare ad essere una stabile realtà anche nel lontano futuro.

E proprio il Palazzo di Giustizia di Lucera ospiterà il prossimo Convegno Nazionale del Coordinamento dei Fori non Provinciali: organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Lucera, si terrà nella primavera del 2006.



La denuncia di Legambiente, LIPU e WWF

Le strategie per salvare l'ecomostro di Torre Mileto

Foggia. Continuano, evidenziano Legambiente, LIPU, e WWF, gli attacchi all'integrità territoriale del Parco Nazionale del Gargano.

Dopo l'improvvisa richiesta del Comune di Vieste di stralciare dal perimetro del parco circa 2000 ettari di territorio, facendosi scudo con la solita foglia di fico dei cacciatori, anche il Comune di Lesina ha deliberato la richiesta di riduzione del perimetro, volendo escludere dall'area protetta l'intera località di Torre Mileto, uno dei più grandi scempi edilizi d'Italia perpetrato in un'area naturalistica di grande pregio quale è la laguna di Lesina. In questo caso, però, il sindaco Schiavone non ha avuto esitazione a motivare tale decisione con la volontà di favorire l'approvazione del Piano di Recupero (PIRT) che riguarda la località balneare garganica, ammettendo candidamente che la presenza del Parco sarebbe da ostacolo alla sanatoria degli abusi edilizi.

L'iniziativa del Comune di Lesina, sottolineano le associazioni ambientaliste, segue di poche settimane il varo della modifica da parte della giunta Schiavone, in senso peggiorativo per la tutela dell'ambiente, delle linee d'indirizzo al PIRT che era stato adottato dalla precedente giunta Trombetta. L'attuale amministrazione comunale ha, infatti, indicato la riduzione della fascia d'inedificabilità assoluta dai precedenti 80 metri agli attuali 25 metri dal mare, portando così da 40 a 20, forse meno, il numero delle

costruzioni abusive da abbattere. Per buona pace della salvaguardia degli ambienti dunali e lacustri.

Si tratta di provvedimenti che vanno manifestamente nella stessa direzione: prima si modificano le linee d'indirizzo al PIRT allo scopo di sanare quanti più abusi edilizi possibili, poi si chiede l'esclusione dell'area dal perimetro del Parco in modo da aggirare un possibile fastidioso ostacolo per la sua approvazione. Nel frattempo, mentre dalle amministrazioni comunali garganiche giungono solo inquietanti delibere che aprono la strada alla manomissione del territorio, all'Ente parco giacciono ancora inutilizzati gli ormai famosi 500 mila euro destinati agli abbattimenti degli abusi edilizi. A luglio, quando la questione fu sollevata da Legambiente, LIPU, e WWF, il presidente del Parco del Gargano Gatta rispose piccato di aver fatto richiesta ai comuni di indicare gli immobili da abbattere. Ora si apprende che nei giorni scorsi ha avviato personalmente un monitoraggio del fenomeno dall'alto di un elicottero, ma mentre il presidente Gatta volgeva sul promontorio alla ricerca dell'abuso da demolire, le amministrazioni comunali silenziosamente gli stanno togliendo la materia prima da sotto i piedi.

Era quello che le Associazioni ambientaliste sostenevamo da tempo: l'inopportunità di inoltrare tale richiesta ai comuni, a quei soggetti, cioè, che per prima cosa avevano il dovere di salva-

guardare il territorio ed evitare la realizzazione degli abusi e che ora, anche per prevedibili calcoli elettorali, non hanno alcun interesse a procedere con gli abbattimenti. Eppure sarebbe bastato semplicemente dare seguito alle decine d'ordinanze di demolizione che giacciono da tempo in attesa di essere eseguite, seguendo ad esempio l'ordine cronologico oppure incominciando dagli immobili di Torre Mileto costruiti sul demanio marittimo che nessun PIRT, neanche il più permissivo, potrà mai salvare.

Sarebbe stato questo un segnale di fermezza da parte dell'attuale dirigenza dell'Ente parco che avrebbe scoraggiato l'adozione da parte dei comuni d'iniziativa che vanno nella direzione opposta a quella della tutela del territorio, che pure il presidente Gatta aveva indicato come obiettivo del suo mandato accanto alla valorizzazione turistica del promontorio. Ma come si possono attirare i turisti se non si procede ad una bonifica del territorio dagli ecomostri?

E allora scenda, presidente, scenda subito dall'elicottero e dia corso alle ordinanze di demolizione se vorrà utilizzare quei 500 mila euro, prima che "amici" sindaci le tolgano ogni imbarazzo... facendo sparire gli abusi dal perimetro del parco.

Legambiente Gargano- LIPU prov. Foggia- WWF prov. Foggia

NOSTALGIE DI MODE GIOVANILI E DI CANZONI NEI VERSI DI SERGIO D'AMARO

di Leonardo p. Aucello

Più che una raccolta di versi è un vero e proprio poemetto esistenziale che decanta il tempo e le stagioni della vita come energia propulsiva che genera il nostro carattere e il nostro modo di rapportarci con il mondo esterno, l'ultimo volume di poesie di Sergio D'Amaro di San Marco in Lamis, che ha all'attivo alcuni studi su Carlo Levi, sulla cultura nel Mezzogiorno, oltre a una copiosa produzione giornalistica. Il testo è intitolato solamente Beatles, apparso nella Collana Libri di Poesia, di Caramanica Editore di Latina, 2004, E. 8.

Più che un'esaltazione o rievocazione del glorioso gruppo rock inglese è la storia del periodo giovanile della vita dell'autore rivisitata attraverso il filo della memoria di quegli anni magici, non solo perché vissuti nel pieno vigore delle forze e delle passioni ideologiche e sentimentali, ma soprattutto perché costituiscono l'emblema di una caratterizzazione generazionale nata alla fine degli anni Sessanta proprio sui messaggi e sui ritmi incalzanti dei vari gruppi musicali inglesi, tra cui i mitici Beatles, ideatori e promotori, appunto, di un nuovo corso della storia nella cultura e nel modo di pensare di tutto l'Occidente. Pertanto l'autore, che in quegli anni ha provato l'ansia di quelle emozioni, vuole trovare dei punti di collegamento tra la realtà del passato e quella presente sforzandosi di ricavare degli elementi in comune per riannodare in un unico groviglio di pensieri e sentimenti l'intero corso della propria esistenza; soprattutto ora che l'incalzare degli anni lo pone di fronte a dei bilanci da cui non può affrancarsi se non attraverso questo anello di congiunzione. Ecco perché il poeta ha bisogno di simboli che egli stesso va a ricercare nelle esperienze quotidiane affrontate all'insegna di una fede in quegli ideali allora emergenti, assorbiti e fatti propri per mezzo dell'ascolto continuo, quasi come dei piccoli ma sinceri melomani, di musiche d'avanguardia, veri sperimentatori pionieristici che davano la stura a una visione nuova e, oserei dire, rivoluzionaria, rispetto alle mode pregresse ormai stantie e interamente superate. Per questo la poesia diventa per D'Amaro, come accennavo, un'autobiografia esistenziale, in cui quei mo-

menti magici e umanamente irripetibili si uniscono e si imprime nella memoria come, metaforicamente la puntina del giradischi, ossia il Pickup (che costituisce nel contempo il titolo costante dei diversi componimenti-narrazione della raccolta), si poggia sul prodotto in vinile da cui si ascolta una placida melodia oppure scaturisce un'irrefrenabile voglia di ballare o di cantare per ritrovarsi e dare un'impronta più vera e reale ai propri giorni apparentemente monotoni di realtà comunque di provincia.

Cosicché ai vari generi e modelli musicali si alternano esperienze scolastiche, ritrovi di compagnie, incontri di giovani coppie in un divertito intreccio di fugaci caleidoscopi che lambiscono, in un giro vizioso di ritornelli, la memoria del poeta per edulcorarla ed alleggerirla del peso degli anni e dei ricordi. Il tutto (sia i versi che la rievocazione di un passato denso e, quasi, immaginario) sviluppa nel suo intreccio ritmi e pause che modulano nel contempo l'intera ispirazione poetica la quale si amalgama in vere e proprie movenze musicali, che l'autore continua a saggiare e a rendere presente a se stesso nel canto e nelle ripetute emozioni.

Per questo la musica diventa sinonimo di un'accattivante vitalità che tenta continuamente di ricomporsi per riapparire fresca e libera da schemi preconfezionati che le continue esperienze e l'età ci impongono.

Oltre al poemetto formato di ben quindici stanze intitolate, appunto, Pickup, il poeta inserisce anche altre due brevi raccolte dal titolo Sparse (1990-2001) e Ultime, oltre a un congedo nostalgico, Postscriptum, ma che, pur diluite nel tempo, tentano ugualmente di riagganciarsi allo stesso punto di partenza da cui si irradiano continue riflessioni e ricerca di motivi ispiratori che inseguono il cammino artistico e poetico dell'autore. Motivi che sono alla base anche delle varie rivoluzioni sociali e culturali degli ultimi trent'anni, o forse oltre, del secolo appena trascorso.

Con questa raccolta D'Amaro ha raggiunto una maturità espressiva di chi riesce a far convergere in un unico affiato passione e scrittura, quale senso di conquista di una identità costantemente attesa e ricercata con coraggio e forza d'animo.

Leonardo P. Aucello

Le prospettive esaminate in un incontro presso il Museo Civico cittadino

Foggia e il suo sviluppo

Foggia. Giovedì 10 novembre presso la sala "Mazza" del Museo Civico di Foggia si è tenuto un incontro promosso da "Amici del Museo", Italia Nostra e Comune di Foggia sul tema: "Dove va la città". Il temi principali della conferenza sono stati la nascita e lo sviluppo urbano di Foggia ed il nuovo processo di programmazione dello sviluppo del territorio comunale della città in relazione anche agli studi preparatori per il nuovo documento programmatico preliminare.

La conferenza ha visto il coinvolgimento di diverse sinergie, quali l'Amministrazione Comunale di Foggia con l'Assessorato all'Urbanistica e l'Assessorato alla Cultura ed il mondo del volontariato culturale, con due Associazioni Culturali: gli Amici del Museo, ormai da ben 15 anni sulla scena e la sezione di Foggia di Italia Nostra, con i suoi 30 anni di attività nella nostra città.

Ha introdotto i lavori Ciro Mundi, Assessore all'Urbanistica del Comune di Foggia, mentre la conclusione della conferenza è stata affidata all'Assessore alla Cultura Potito Salatto.

Relatori della conferenza sono stati due noti studiosi foggiani: Carmine de Leo, socio fondatore dell'Associazione Amici del Museo Civico di Foggia, Ispettore Onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed autore di varie pubblicazioni sulla storia della città di Foggia ed Antonio Clemente, architetto, consulente dell'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Foggia, componente della sezione Foggia di Italia

Nostra, autore di vari saggi e progettazioni.

Carmine de Leo ha parlato della nascita e dello sviluppo urbano della nostra città, dal primo nucleo urbano circondato dalle vecchie difese di epoca normanna all'estensione della così detta testa di cavallo, per la forma planimetrica che ha il nostro centro storico di epoca federiciana ed angioina, fino all'erezione fuori porta dei quartieri settecenteschi, sorti soprattutto dopo il terribile terremoto che colpì la città di Foggia nella prima metà del sedicesimo secolo e poi alla creazione nell'Ottocento di nuove aree abitative verso due importanti poli di attrazione dello sviluppo urbano: la stazione ferroviaria e la Villa comunale.

Antonio Clemente ha relazionato sulla situazione urbanistica della città di Foggia e sul nuovo processo di programmazione dello sviluppo del suo territorio comunale, analizzando

aspetti e prospettive future di recupero e crescita urbana.

Entrambi gli studiosi hanno esposto le loro relazioni attraverso l'uso di tecnologie multimediali, con la proiezione dell'antica cartografia cittadina: piantine, mappe, strade e palazzi; oltre all'ausilio di vecchi disegni e fotografie ed alla ricostruzioni dello stato e dello sviluppo urbanistico di Foggia mediante grafici illustrativi delle varie fasi di estensione della nostra città verso sempre nuove periferie.

La conferenza è stata organizzata anche per festeggiare due importanti ricorrenze: i quindici anni di volontariato culturale dell'Associazione Amici del Museo Civico di Foggia ed i trent'anni di attività della sezione foggiana di Italia Nostra. Alla conferenza erano presenti i due presidenti di questi sodalizi culturali: Nicola Spagnoli, presidente degli Amici del Museo e Michele Clima, presidente di Italia Nostra.



Partono i corsi della Scuola Forense

Foggia. Lunedì 7 novembre 2005, alle ore 15,30, nell'aula di Corte d'Assise del palazzo di Giustizia di Foggia, sono stati presentati i corsi dell'anno accademico 2005/2006 della Scuola Forense di Capitanata, organismo, emanazione degli Ordini degli Avvocati di Foggia e di Lucera, destinato alla formazione e all'aggiornamento della classe forense, che organizzava lezioni, esercitazioni, simulazioni per i praticanti avvocati della Provincia di Foggia, nonché corsi di aggiornamento per gli iscritti all'albo professionale.

Analogha cerimonia di presentazione si è tenuta nel Palazzo di Giustizia di Lucera, nell'Aula di Corte d'Assise, il pomeriggio di Lunedì 5 dicembre 2005.

La cerimonia è stata introdotta dall'intervento dell'avv. Giuseppe Agnusdei, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lucera e della

Scuola Forense di Capitanata, cui hanno seguito gli indirizzi di salute dell'avv. Guido de Rossi (Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Foggia), dell'avv. Marcello Prignano (Presidente Onorario della Scuola Forense di Capitanata), del dott. Francesco Infantini (Presidente del Tribunale di Foggia), del dott. Giuseppe Pellegrino (Presidente del Tribunale di Lucera), del dott. Vincenzo Russo (Procuratore della Repubblica di Foggia) e del dott. Massimo Lucianetti (Procuratore della Repubblica di Lucera); vi saranno quindi le relazioni di presentazione dei corsi del prof. avv. Giulio Gentile (referente del dipartimento di diritto e procedura civile) e dell'avv. Gianluca Ursitti (referente del dipartimento di diritto e procedura penale), e quindi l'intervento dell'avv. Francesco Celentano, referente informatico, sulla piattaforma on - line della

Scuola Forense di Capitanata.

Come è noto, nella Provincia opera un'altra realtà formativa: l'Università degli Studi di Foggia, la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali diretta dal prof. Enrico Follieri, che ha sede in Lucera.

Le due Scuole, oltremodo utili alla cura della formazione e dell'aggiornamento di un bacino professionale che supera, tra avvocati e praticanti, le quattromila unità nella provincia, operano con forte spirito di collaborazione, nel rispetto delle rispettive prerogative (la Scuola postuniversitaria è stata istituita per la preparazione degli aspiranti magistrati e notai, oltre che avvocati, mentre la Scuola ordinistica è impostata per la formazione anche pratica dei futuri avvocati).

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Concorso riservato ad alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado

L'anima cristiana dell'Europa

LUCERA. Il Circolo Culturale "A. De Gasperi" di Lucera, nel quadro delle iniziative culturali previste per il 2005, ha bandito per l'anno scolastico 2005-2006 un concorso riservato agli alunni delle scuole materne, elementari, medie e superiori, pubbliche e private, del Distretto Scolastico di Lucera.

L'iniziativa si avvale della collaborazione di S.E. Monsignor Francesco Zerrillo, Vescovo della Diocesi di Lucera-Troia e di don Luigi Di Conidio, Delegato Vescovile per la Pastorale Universitaria e la Scuola.

Il tema del concorso è "L'anima cristiana dell'Europa". Un tema di grande attualità che conduce direttamente alla questione delle radici cristiane dell'Europa, esplosa a seguito dell'omissione di riferimenti alla cristianità nella Costituzione europea. Alle discussioni e riflessioni sui contenuti della carta costituzionale, con le imprescindibili implicazioni politiche, istituzionali e culturali, si affiancano i grandi interrogativi sul futuro dell'Europa, sulla sua identità e quindi sulla sua anima cristiana.

"Scopo dell'iniziativa - dichiara Mario Cardillo, Presidente del Circolo Culturale "A. De Gasperi" - è principalmente quello di coinvolgere i ragazzi delle scuole, dalle materne alle superiori, su questa importante tematica del processo di 'costruzione' dell'Europa. Sarà interessante conoscer-

re il loro punto di vista e renderli partecipi in prima persona, al di fuori dei tradizionali incontri convegnistici, di un dibattito che riguarda il loro futuro di cittadini europei".

Gli studenti possono partecipare al concorso attraverso un lavoro individuale inerente il tema proposto realizzando un disegno, un fumetto, una fotografia, un video o avvalendosi di tecniche multimediali. Sono state istituite quattro classi di concorso: alunni delle scuole materne, delle elementari, delle medie inferiori e studenti delle medie superiori.

Una Commissione, composta da esperti scelti dal Comitato Organizzativo - formato dal Prof. Mario CARDILLO, dalla dott.ssa Celestina CACCHIO, dal dott. Michele CATANESE, da Rosa CATENAZZO, dal rag. Raffaele CHECCHIA, dalla dott.ssa Antonella FAVILLA, dal rag. Luigi DE VICARIIS, dal prof. Mario TIBELLI, dalla prof.ssa Rosaria SCELSA e dalla dott.ssa Fiorenza CIABURRI SCINTO - giudicherà i lavori realizzati dagli studenti e premierà il migliore, uno per ciascuna classe di concorso.

Ai vincitori sarà assegnato un premio, ma è previsto che tutti i partecipanti riceveranno un diploma. La cerimonia di premiazione si svolgerà nel contesto di una manifestazione conclusiva alla presenza di autorità civili, militari, politiche e religiose nazionali.

Concorso a fumetti sull'Aids

Foggia. L'Aids c'è, ma non se ne parla più. Cancellato. Sparito dalle cronache, rimosso dalla memoria collettiva come un brutto sogno. Gli italiani continuano a fare l'amore senza tenerne conto, credono che l'Aids sia finito e il vaccino sia quasi pronto. A richiamare la gente alla realtà ci pensano i numeri: l'anno scorso i nuovi casi, in Italia, sono stati 1220, meno del 2003, in cui i casi sono stati 1646, ma non tanto da indurre ad abbassare la guardia, com'è avvenuto. Anche perché della statistica fanno parte da 110 a 130 mila sieropositivi, cioè persone portatrici, spesso inconsce del virus Hiv, che contribuiscono a diffondere l'infezione. C'è un aumento dei casi di trasmissione per via oromucosa ed eterosessuale (18,8% nel 2004), mentre diminuiscono quelli legati allo scambio di siringhe tra tossicodipendenti (32,5% nel 2004). Il sesso rappresenta quindi il fronte principale sul quale si è attestata la malattia. Fronte subdolo, sconfinato. Non comprende solo le categorie a rischio ma tutti coloro che

hanno di frequente rapporti con partner diversi. In prima linea i giovani, (69,7 %) mentre si fa spazio la categoria degli anziani che cercano compagnie occasionali (8,5 %). Un esercito di persone, spesso protagoniste inconsapevoli di una catena di Sant'Antonio di trasmissione del virus, evitabile con una buona dose di prudenza, ma soprattutto usando il preservativo.

Ed è da qui che nasce l'idea di organizzare un concorso di Fumetti a tema aperto a tutti, patrocinato dall'Anonima Fumetti (l'Associazione Italiana Professionisti del Fumetto), rivolto a divulgare un uso cosciente del preservativo, utilizzando così un mezzo chiaro, semplice e diretto per diffondere un messaggio, riuscendo inoltre ad ironizzare su un argomento che si rivela essere spesso causa d'imbarazzo, e non solo per i più giovani.

In palio per i primi dieci classificati una somma in denaro e altri gadget e buoni d'acquisto da utilizzare su www.comodo.it, un sito che da anni combatte contro l'AIDS.